

Condanna per Luca Ferrazzi, conseguenze con la “legge Severino”?

Pubblicato: Venerdì 3 Febbraio 2017



Il Consiglio regionale rende noti li approfondimenti effettuati in seguito alla vicenda giudiziaria del **consigliere Luca Ferrazzi**, condannato in primo grado a una pena di due anni e quattro mesi per il reato di truffa.

Leggi anche

- **Milano** – Contratti “fantasma” al Pirellone, 4 condanne

Il documento è stato redatto dalla segreteria del Consiglio e dall’ufficio legale. Nella nota, che è inserita nelle comunicazioni che il Presidente effettuerà in apertura dell’Ufficio di Presidenza di lunedì 6 febbraio ed è stata formulata sulla base delle informazioni riportate dagli organi di stampa in attesa di poter esaminare gli atti ufficiali, si giunge alla conclusione che **“nessuna delle fattispecie previste dalla legge Severino per i casi di incandidabilità e sospensione dalla carica sembrerebbe ricorrere nel caso del consigliere Ferrazzi”**.

L’articolo 7 della legge enumera una serie di fattispecie penali “per le quali, in caso di condanna definitiva, scatta appunto l’incandidabilità, e che comportano, se intervenute nel corso del mandato, che l’organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell’elezione, è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza delle condizioni stesse. Uguali conseguenze hanno la condanna definitiva ad una pena non inferiore a due anni per delitto non colposo e la condanna definitiva superiore a sei mesi per delitto commesso con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti una pubblica funzione o un pubblico servizio, nonché i provvedimenti definitivi di misure cautelari disposti nei confronti di indiziati di appartenere ad associazioni mafiose”. “Nessuna di queste fattispecie – si legge nel documento – sembrerebbe ricorrere nel caso del consigliere Ferrazzi”.

La sospensione della carica di consigliere regionale, continua la nota, è prevista invece all’articolo 8 in caso di sentenza di condanna non definitiva per taluni reati, tra i quali non è compreso il reato di truffa. E’ prevista inoltre in caso di condanna per delitto non colposo ad una pena non inferiore a due anni di reclusione con sentenza confermata in appello. “In base alle informazioni disponibili -conclude il parere- tali disposizioni non dovrebbero applicarsi al consigliere Ferrazzi”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

